IL MIO VIAGGIO

“La parte del viaggio che mi è sempre piaciuta di più è quando si inizia ad addentrarci nelle campagne calabresi: cominci a sentire quel profumo misto fra paglia e terra, un profumo che non ritrovo mai uguale in nessun altro posto, il profumo di casa di un militare che torna dalla guerra; ogni volta che inizio a sentire quel profumo spalanco i finestrini, chiudo gli occhi e inspiro profondamente per assaporare al meglio quel qualcosa di magico.
Dopo aver avuto coscienza che davvero sto tornando, cominciano ad apparire i paesini prima della meta definitiva, ad ogni passaggio da ognuno ho più consapevolezza che mi sto avvicinando, anche se so benissimo che fra un paese e l'altro ci sono dieci minuti di curve; ma ciò non importa, quella è la strada che mi porta nella mia patria.
Finalmente la Madonnina. Lei sì che è un vero sollievo vederla, quella piccola statua onorata da tutti è sempre là che ti aspetta dentro alla sua cupolina colma di fiori, sopra a quelle rocce che creano una piccola scaletta. Non è proprio dentro al paese, è circa un chilometro prima del cartello ‘Benvenuti a Pallagorio’, sotto tradotto in arbëreshë "mire se erdhit puheri", ma la Madonnina quasi per tutti è il primo segno che siamo arrivati in paese”.

Martina Parise
Ex alunna dell’Istituto Professionale di Stato “Luigi Einaudi”, Pistoia